

Carceri, 36 Bmw per dirigenti e pentiti Cgil e Forza Italia: spreco da bloccare

ROMA — La spesa per l'acquisto di 36 Bmw blindate — utilizzate per i dirigenti dell'amministrazione penitenziaria e per i trasferimenti dei collaboratori e dei testimoni di giustizia — è di un milione e 780 mila euro. Ma il fatto nuovo è che la cifra, prevista dal bilancio 2006 del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), sembra davvero eccessiva sia alla Cgil sia a Forza Italia: così, con spirito bipartisan, il sindacato di Guglielmo Epifani e il partito di Silvio Berlusconi si rivolgono al Guardasigilli, Clemente Mastella, chiedendogli di bloccare l'acquisto già deliberato dalla direzione generale Beni e servizi del Dap.

Il merito di aver scovato il nuovo parco auto «Made in Germany» spetta a Fabrizio Rossetti, responsabile della Cgil Funzione pubblica. «Questa spesa, 48 mila euro per ciascuna auto, è una pura e

irresponsabile provocazione

perché in un solo colpo si spendono un milione e 728 mila euro in macchine di rappresentanza». Con la stessa cifra, insiste Rossetti, «si potevano acquistare 1

elektrocardiografi per tutte le carceri italiane oppure coprire le spese di vitto di un anno del carcere di San Vittore». E Forza Italia, con il deputato Enrico

Giovanni Tinebra

Costa di Cuneo, chiede a

Mastella «un atto in controtendenza»: «Il ministro blocchi l'acquisto di queste auto di lusso che sembra una scelta davvero inopportuna».

Però dalla direzione generale Beni e servizi del Dap viene fatto osservare che le Bmw (le stesse che vengono utilizzate da alcuni magistrati) non sono nuove, costano meno dei modelli concorrenti e vengono pagate dopo un anno alla casa tedesca. La polemica per il Dap finisce qui. Ma Rossetti insiste: «Questa gestione voluta dall'ex ministro Castelli è la stessa che chiese di istituire una sezione navale sul lago di Como e per questo chiediamo a Mastella un gesto di discontinuità». L'appuntamento è con il consiglio dei ministri che dovrà decidere chi sarà il nuovo capo del Dap entro il 6 novembre; il giorno in cui il neo procuratore generale di Catania, Giovanni Tinebra, darà il suo saluto al Corpo.

Dino Martirano



Giovanni Tinebra

Trentasei Bmw per i dirigenti del Dap

Bufera sul Dipartimento penitenziario. La Cgil: sperpero offensivo. Fl: notizia incredibile

no - il Dap, che ha accumulato quasi cento milioni di euro di debito, ha deciso di comprare ben 36 Bmw da destinare ai vertici del Dipartimento penitenziario, spendendo in un colpo solo quasi due milioni di euro per macchine di rappresentanza». Fabrizio Rossetti, responsabile nazionale del settore penitenziario, definisce la spesa «una pura e irresponsabile provocazione». «Tanto dobbiamo: l'1,4 per cento», e lancia un invito al collega Padoa Schioppa.

Le parole del ministro vengono recepite dal sindacato Fp-Cgil che rilancia faccende scoppiate un caso. «Perché - denuncia - l'offensivo

contrariare allo stato di degrado in cui versano decine di decine di istituti penitenziari della Repubblica». Fp-Cgil chiede quindi l'intervento di Mastella «per bloccare quest'offensivo sperpero di denaro pubblico». Anche perché, aggiungono, «con quella cifra si potevano acquistare apparecchi per le emergenze cardiache di tutte le carceri italiane, potevano essere sanati i debiti per l'acquisto di farmaci per gli istituti penitenziari del centro sud, poteva essere garantita la manutenzione e il miglioramento delle condizioni strutturali delle carceri del Nord». Sul «caso Bmw», poi, ha presentato un'interrogazione parlamentare il deputato di Fl Enrico Costa, membro della Commissione Giustizia della Camera, che - sottolinea - «è una notizia che ha dell'incredibile».



Giovanni Mastella

SPESE PAZZE AL DIPARTIMENTO DELLE CARCERI

Non ha un euro e vogliono fargli comprare 36 Bmw

Non c'è un euro per le prigionie, Mastella s'è inventato l'indulto per farle sfollare, il Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria ha accumulato cento milioni di debito. Eppure proprio i vertici del Dap vogliono comprarsi 36 Bmw spendendo in un sol colpo 1.728.000 euro.

Cifre e sdegno vengono dalla Fp-Cgil e l'accomunano trasversalmente con il forzista Enrico Costa (Commissione Giustizia della Camera). Con quella cifra si potevano per esempio acquistare defibrillatori ed elettrocardiografi per le emergenze cardiache di tutte le carceri italiane.